PAROLA VERITÀ FEDE

# Vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo

Quando si compie una parola della profezia, è tutta la profezia che si compie. Gesù fu sepolto nel sepolcro del ricco. Il ricco è Giuseppe di Arimatea. Compiendosi questa Parola della profezia, è tutta la profezia che si compie. Di chi è allora quel corpo che viene sepolto nella tomba del ricco? Quel corpo è del Servo Sofferente del Signore. È il corpo di colui che ha preso su di sé tutti i peccati del mondo per espiarli sul legno della croce. Quel corpo è dell’Agnello di Dio, venuto sulla nostra terra per togliere il peccato del mondo: *“Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d’uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell’uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli (Is 52,13-53.12).* Poiché Gesù è il vero Servo del Signore, il Signore del quale è servo gli darà in premio le moltitudini. Le molte anime che dalle tenebre passeranno nella luce sono il premio che il Signore darà al suo Servo fedele.

*Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. (Gv 19,38-42).*

Altra verità degna di essere messa in luce riguarda lo stesso sepolcro. Esso è nuovo. Prima mai nessuno era stato deposto in esso. Perché questa notizia è di somma luce per noi? Non essendo stato mai nessuno deposto in esso, tutti gli eventi che si compiono nel sepolcro, riguardano solo la persona di Cristo Gesù. Chi risorge è Cristo. I teli sono di Cristo. L’ordine che regna nel sepolcro riguarda Cristo Gesù. La tomba vuota anche questa parla solo di Cristo Gesù. Il Signore sempre le sue cose le fa con somma sapienza e divina intelligenza. Nessuno potrà dubitare con ragioni di sapienza e di intelligenza sulla risurrezione di Gesù. Il Padre suo ha fatto ogni cosa in modo così perfetto da privare ogni uomo di un qualsiasi dubbio di qualsivoglia natura. Chi dubita della risurrezione di Cristo Gesù, deve dubitare dalla stoltezza, dall’insipienza, dalla vanità della sua mente e della sua stessa umanità. Dio mai ha permesso e mai permetterà che si possa dubitare con sana razionalità sulle sue opere. Chi dubita di esse, lo può fare solo perché la sua mente è vana e il suo cuore è colmo di ogni stoltezza e insipienza. Ma quando la sapienza non abita in un cuore, la causa è solo una, una sola: l’uomo non è nella legge del Signore, non vive nel timore del Signore, non obbedienza ai suoi comandamenti. Chi vuole togliere la stoltezza dal cuore deve togliere il peccato da esso. Tolto il peccato, entra la sapienza e con la sapienza la sana e anche dotta, illuminata razionalità. Se oggi il cristiano nega tutto il mistero di Cristo Gesù, questo è dovuto al fatto che la sana, dotta, illuminata razionalità non governa il suo cuore. Non lo governa perché in esso abita il peccato: *“La sapienza non entra in un’anima che compie il male né abita in un corpo oppresso dal peccato. Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene scacciato al sopraggiungere dell’ingiustizia”* (Sap 1,4-5). Chi vuole essere governato dalla saggia, sapiente, dotta, illuminata razionalità, deve tenere il cuore puro da ogni trasgressione della legge del Signore. La Madre di Dio, la Vergine senza peccato, ci aiuti a stare lontani da ogni disobbedienza alla legge del nostro Dio e Signore. **12 Marzo 2023**